

**Comune di Greve in Chianti · Variante di adeguamento del RU alle nuove  
pericolosità e piani sovraordinati · Rapporto Ambientale di Valutazione  
Ambientale Strategica · Sintesi non tecnica**

*luglio 2016*

Gruppo di lavoro:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, ldp studio

Riccardo Luca Breschi

Monica Coletta

ProGeo Associati

Franco Rocchi, Ambiente s.c.

Luca Gentili, ldp progetti gis s.r.l.

Massimo Tofanelli

Aspetti giuridici

Gaetano Vicicone

Responsabile Unico del Procedimento:

Laura Lenci

## Sommario

Premessa.....	5
Obiettivi e contenuti della Variante .....	5
Modifiche agli elaborati in adeguamento alla normativa sovraordinata.....	5
Modifiche normative.....	6
Rapporto Ambientale.....	6
Attori del processo.....	6
Fase preliminare .....	7
Fonti dei dati e criticità riscontrate.....	8
Coerenza rispetto ad altri pertinenti piani o programmi .....	9
Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	12
Probabile evoluzione dello stato delle risorse ambientali in assenza di Variante: definizione dell'Opzione "zero" .....	13
Valutazione dello stato delle risorse e degli effetti della Variante .....	14
Inquadramento territoriale generale .....	15
Monitoraggio.....	15
Gli Indicatori per il monitoraggio.....	16



## Premessa

Il Comune di Greve in Chianti ha intrapreso già da tempo il percorso che lo porterà, auspicabilmente a breve, al completo rinnovo dei propri atti di governo del territorio ai sensi della LR n. 65/2014. Dopo una fase di transizione si dovranno archiviare gli strumenti vigenti per lasciare ai nuovi il compito di disciplinare la tutela del patrimonio e lo sviluppo territoriale.

La parte più significativa delle attività svolte per quella variante è stata quella dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, con i nuovi studi geologici, idraulici e sismici estesi a tutto il territorio, proprio mentre si pubblicavano le nuove carte del Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni. La variante infatti prendeva in esame poche e puntuali situazioni – nuove aree per opere pubbliche, l'area produttiva di Meleto, nuove discipline per le attività produttive agricole, ecc. – per le quali è stato comunque necessario estendere gli studi geologici ed idrogeologici all'intero territorio comunale. La Conferenza dei servizi aperta per la Variante anticipatoria ha così consentito di approfondire e verificare le condizioni di pericolosità di concerto con Autorità di Bacino e Genio Civile e in conclusione possiamo dire che il Comune di Greve ha un quadro di riferimento, per gli specifici aspetti legati alle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche, finalmente coerente e aggiornato.

Per quanto sia già ad uno stadio avanzato il lavoro di redazione dei nuovi strumenti PS e PO, è quindi in relazione ai nuovi studi, peraltro come già detto ormai pienamente coerenti alla Carta per la Gestione del Rischio Alluvioni recentemente approvata (Delibera n. 235 del C.I. Integrato 03.03.2016), che nasce la necessità di adeguare il RU vigente ai livelli di pericolosità aggiornati, così che si possa presentare ad operatori e cittadini un quadro finalmente stabile su cui basare programmi e comportamenti coerenti.

Disporre di un quadro ambientale stabile permetterà inoltre una più facile gestione della fase della doppia conformità, che si aprirà con l'adozione dei nuovi PS e PO, fase che è da ritenersi non certo brevissima, per la complessità del territorio, per il suo valore e per i molti adempimenti che si rendono necessari con la nuova legge e la conformazione al nuovo PIT/PPR.

**Differentemente a quanto anticipato nel documento di avvio del procedimento della Variante, gli interventi oggetto delle previsioni di Piano andati a scadenza non saranno reiterati, e conseguentemente, la Variante di fatto riveste esclusivamente il necessario adeguamento del Piano al nuovo quadro conoscitivo delle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche e conseguente adeguamento delle stesse. Al solo fine di non cambiare la cartografia del piano vigente, le fattibilità sono state estese anche agli interventi non reiterati.**

## Obiettivi e contenuti della Variante

### Modifiche agli elaborati in adeguamento alla normativa sovraordinata

La Variante di adeguamento alle nuove pericolosità ha determinato la necessità di modifica delle schede di fattibilità e delle stesse norme del vigente RU, mettendo così il Comune nella condizione

della migliore gestione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente – nella parte del piano a tempo indeterminato. Gli studi effettuati non hanno riguardato solo le pericolosità idrauliche, ma anche quelle sismiche e geomorfologiche. In particolare queste ultime, già approvate dall’Autorità di Bacino e fatte proprie dal PAI, presentano sensibili differenze con quanto prima vigente e ridisegnano in modo altrettanto sensibile il quadro delle fattibilità.

Per la variante di adeguamento vengono abrogati gli elaborati del PS sulle pericolosità, aggiornati attraverso il RU, nel quale vengono sostituiti gli elaborati F. Relazione geologico tecnica di fattibilità con la relativa cartografia aggiungendo alle fattibilità geologiche e idrauliche anche quelle sismiche, intervenendo per questo anche in modo coordinato e corrispondente nelle Norme urbanistiche vigenti, modificandole.

### **Modifiche normative**

Oltre agli elaborati di pericolosità e di fattibilità geologica, sismica ed idraulica, la Variante ha reso necessari anche piccoli aggiustamenti all’interno delle Norme urbanistiche e tecniche del RU vigente. Principalmente nelle norme urbanistiche si sono eliminati i riferimenti che per i diversi interventi previsti si facevano alle fattibilità, lasciando ai nuovi elaborati il compito di evidenziare il grado aggiornato agli studi di pericolosità.

## **Rapporto Ambientale**

### **Attori del processo**

Ai fini dell’iter di formazione e adozione/approvazione della Variante in oggetto, nel rispetto della normativa di riferimento, occorre che l’Ente coinvolto individui i soggetti cui attribuire le competenze amministrative relative. A tal proposito con D.C.C. n. 64 del 23/10/2014 il Comune di Greve in Chianti ha provveduto a modificare la D.C.C. n.69 del 12/09/2013 con riguardo ai procedimenti di VAS, definendo che:

- il Proponente è il Settore 5 – Servizi di Gestione del Territorio, nonché, a seconda dello specifico iter, l’Unità Organizzativa Autonoma dell’Ufficio di Piano;
- l’Autorità Procedente è il Consiglio Comunale;
- l’Autorità Competente è un nucleo di valutazione interno composto da tecnici dell’Ente, supportato da soggetti o strutture tecniche esterne in caso di necessità, la cui composizione è in ogni caso modificabile a cura della Giunta Comunale.

L’Ing. Laura Lenci, responsabile del Settore 5 – Servizi di Gestione del Territorio, è il Responsabile Unico del Procedimento.

Il Segretario comunale, Dott.ssa Alessandra Capaccioli, è il Garante dell’informazione e della partecipazione.

Accanto a questi, l'Amministrazione ha individuato in qualità di soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) da coinvolgere per le consultazioni ex lege e/o gli enti territorialmente interessati con un ruolo attivo in fase di istruttoria, i seguenti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Firenze, ad oggi Città Metropolitana di Firenze;
- ARPAT, Dipartimento di Firenze;
- AUSL n. 10 di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici della Provincia di Firenze;
- Comuni confinanti:
  - San Casciano in Val di Pesa;
  - Impruneta;
  - Bagno a Ripoli;
  - Rignano sull'Arno;
  - Figline e Incisa Valdarno;
  - Cavriglia;
  - Radda in Chianti;
  - Castellina in Chianti;
  - Tavarnelle in Val di Pesa;
- ATO 3 Medio Valdarno, ente preposto al Servizio idrico integrato;
- Publiacqua Spa, affidataria della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO 3;
- Autorità di Bacino dell'Arno;
- Comprensorio di Bonifica 23 Valdarno, per le aree Dudda e Lucolena;
- Consorzio di Bonifica Colline del Chianti;
- Toscana Energia Spa per la rete gas;
- Quadrifoglio Servizi ambientali Area fiorentina Spa per la gestione dei rifiuti;
- Società Enel SOLE Srl per la gestione della pubblica illuminazione.

### **Fase preliminare**

Il procedimento per la formazione della Variante è stato avviato con D.G.C. n. 94 del 06/06/2016. Il documento di Avvio ed il Documento Preliminare di VAS sono stati trasmessi ai soggetti sopra citati per fornire pareri, contributi ed apporti entro il termine di trenta giorni, come concordato con l'Autorità Competente in considerazione delle tematiche oggetto di variante.

I contributi ricevuti in risposta dagli enti interpellati sono stati tre, di cui si riportano brevemente i contenuti e le modalità di recepimento:

- 1) Il contributo di Publiacqua, che richiede che prima della realizzazione dei singoli interventi e del rilascio delle relative autorizzazioni sia acquisito il proprio parere di competenza, che verrà rilasciato conformemente alle “Linee guida per la regolamentazione dei rapporti fra il servizio idrico integrato e gli interventi che comportano un maggior carico urbanistico” così come approvate il 29 luglio 2008;
- 2) Il contributo dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno, che sottolinea come siano stati approvati il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale (PGRA) con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Arno, integrato dai rappresentanti delle Regioni del distretto non già rappresentate nel medesimo; contestualmente ha cessato di avere efficacia la parte idraulica del PAI e sono entrate in vigore le Misure di Salvaguardia del PGRA (approvate con deliberazione n. 232 nella seduta del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015); inoltre, è stato approvato il Piano di Gestione delle Acque con deliberazione n. 234 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Arno, integrato dai rappresentanti delle regioni del distretto non già rappresentate nel medesimo. Tali strumenti e la relativa cartografia dovranno essere parte integrante della variante di adeguamento.
- 3) Il contributo della Città Metropolitana di Firenze, che invita a tenere in considerazione la coerenza della Variante con le indicazioni contenute nelle cartografie e quanto stabilito nelle Norme di Attuazione, nelle Appendici alle Norme, nella Relazione Generale, nella Monografia del Sistema Territoriale Locale del Chianti Fiorentino, nell’Atlante delle Invarianti Strutturali, nel Quadro Conoscitivo e nelle prescrizioni e direttive dello Statuto del Territorio della variante di adeguamento al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013, e pubblicata sul BURT n. 11 del 13/03/2013, in modo da poter più fattivamente contribuire nelle fasi successive di approvazione della Variante in oggetto.

### **Fonti dei dati e criticità riscontrate**

I dati e le informazioni necessari alla valutazione sono stati acquisiti presso le fonti ufficiali indicate in corrispondenza delle rappresentazioni tabellari e grafiche relative alle varie tematiche trattate.

Un primo riferimento utile alla ricostruzione del contesto ambientale d’insieme e alla definizione dello stato delle risorse interessate dalle previsioni della Variante è costituito dalla Dichiarazione ambientale EMAS 2014-2017 del Comune di Greve in Chianti (Rev\_8 del 17/02/2014), i cui dati sono aggiornati al 30 ottobre 2013. A tal proposito, si ricorda che il Comune di Greve in Chianti ha ottenuto la certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 in data 28/05/2008 e la registrazione secondo lo schema comunitario EMAS in data 23/01/2009, percorso che ha preso le mosse dal progetto “Il Chianti per la sostenibilità.

Le principali fonti consultate con finalità di aggiornamento sono state quelle messe a disposizione da ARPAT, le banche dati dell’Istat, le pubblicazioni della Camera di Commercio di Firenze, i dati

dell'Agenzia Regionale ARRR e Publiacqua S.p.A., in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato.

Le criticità riscontrate, di fatto minime, afferiscono alla scala di riferimento territoriale dei dati utilizzati, non sempre riconducibile a quella degli interventi della Variante, ma in taluni casi neppure a quella del Comune stesso (ciò vale, ad esempio, per i dati economici), e, talora alla loro attualità (ciò vale per i dati associati agli aspetti della gestione del servizio idrico integrato e per i dati degli impianti RTV e SRB).

### **Coerenza rispetto ad altri pertinenti piani o programmi**

Gli strumenti urbanistici del Comune di Greve in Chianti sono stati approvati ai sensi, ancora, della L.R. 5/1995. L'opportunità di avviare un primo livello di verifica rispetto alle previsioni dei più recenti strumenti e atti di settore viene colta grazie alla redazione della Variante, allorché la L.R. n.10/2010 chiede espressamente che tra le informazioni da fornire con il rapporto ambientale di VAS della specifica proposta di piano figurino anche "l'illustrazione del rapporto con altri pertinenti piani e programmi" (Allegato 2, lett. a).

In generale, scopo dell'analisi di coerenza consiste nel verificare, durante la formulazione delle previsioni progettuali, se le differenti opzioni strategiche e operative possano coesistere sulle porzioni di territorio coinvolte, identificando eventuali sinergie positive o negative, rispettivamente, da valorizzare o da affrontare.

A tale fine, dunque, vengono qui presi in considerazione obiettivi e contenuti degli strumenti della pianificazione che hanno a che fare con l'ambito territoriale e i contenuti della Variante, quali:

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Firenze;
- Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico.

### ***Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT)***

1. Il Piano di indirizzo Territoriale (PIT) è stato approvato il 24 luglio 2007 e la sua integrazione paesaggistica è stata approvata il 27 marzo 2015.

Trattandosi di uno strumento completamente nuovo rispetto ai precedenti, si è ritenuto opportuno illustrarne sinteticamente i contenuti in particolare per quanto attiene all'Ambito di Paesaggio al quale appartiene il territorio di Greve.

L'Ambito di paesaggio è il n° 10 Chianti, che si contraddistingue per un mosaico articolato di paesaggi generato dalla compresenza di ambienti di fondovalle, colline, e montani. Per ogni invariante sono riconosciute le seguenti caratteristiche, criticità e priorità:

- le criticità sono individuabili sia in processi naturali dell'evoluzione del territorio, sia in fattori antropici di alterazione della qualità del paesaggio: risorse idriche limitate, rischio idraulico in pianura, ed erosione in alcune aree collinari e un vasto patrimonio forestale.

- è prioritaria la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali, con particolare riferimento al vasto sistema di nodi degli agroecosistemi presente nei versanti collinari e montani; viene individuata inoltre una ulteriore criticità relativa alle cave che vanno ad alterare il paesaggio vegetale ed a interrompere la rete ecologica; ancora una ulteriore problematica è individuata nei fondivalle nell'accrescimento del tessuto urbanizzato e nell'artificializzazione dei corsi d'acqua.

- è prioritario evitare l'ulteriore consumo di suolo, ristabilendo un equilibrio fra il capoluogo ed i centri minori, contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne e la contrazione delle economie ad esse connesse; si tratta quindi anche di contrastare il conseguente degrado delle strutture insediative storiche dei centri collinari e di salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse; ulteriori problematiche di carattere percettivo vengono individuate nella crescita delle aree produttive, nella disposizione degli elettrodotti e nelle nuove strade agrarie funzionali al collegamento di filiera del vino.

- è prioritario il recupero delle pratiche agricole e di manutenzione del bosco anche in una ottica di recupero delle aree agricole e di messa a sistema dei presidi di versante esistente adesso, manomessi. Il recupero dei presidi di versante, ovvero delle sistemazioni idraulico agrarie, è uno degli obiettivi principali: tali criticità risultano aggravate da casi, ancorché limitati, di impianti vitivinicoli di grande estensione che hanno comportato il ridisegno integrale della maglia agraria. Ulteriore tema è quello della ridefinizione dei processi di urbanizzazione che vanno a ridurre e semplificare il territorio agricolo.

### ***Individuazione e disciplina dei beni paesaggistici***

Nel territorio del Comune di Greve sono presenti i seguenti beni dichiarati di notevole interesse ai sensi dell'Art. 136 del Codice:

- Zona di Lamole - Castello di Lamole - Vignamaggio e Montigliari Castellinuzza, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti;
- DZona di Mugnana – Valli di Cintoia – Dudda, Vecchimaggio – Sugame – Convertore – Uzzano, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti;
- Zona di Panzano e San Leolino, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti;
- Zona di Verrazzano – Colognole - Montefioralle, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti.

### ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze***

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Firenze (D.C.P. n. 1 del 10/01/2013 e BURT n. 11 del 13/03/2013) si giunge a orientare le scelte strategiche alla sostenibilità dell'area provinciale. Il PTC assume i seguenti obiettivi strategici:

- a) garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invariante strutturali ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;

- b) tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;
- c) salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di:
  1. contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti;
  2. ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini;
- d) miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo alla mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruttivi presenti nella provincia fiorentina;
- e) razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
- f) promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;
- g) tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;
- h) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

Nel particolare, il Comune di Greve in Chianti è compreso nel Sistema Territoriale del Chianti Fiorentino insieme ai Comuni di Barberino Val d'Elsa, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, in cui sono da tutelare:

- a) le aree sensibili di fondovalle;
- b) i territori ad alta naturalità e quelli da destinarsi prioritariamente all'istituzione di aree protette;
- c) le aree fragili;
- d) le aree di protezione storico ambientale.

Greve include un'ampia porzione del SIC "Monti del Chianti", che con i suoi 8.000 ettari, prevalentemente boscati e con crinali un tempo adibiti a pascolo, si estende anche nei comuni di Figline e Incisa Valdarno e nelle provincie di Siena e Arezzo. Le principali misure di conservazione definite per il sito "Monti del Chianti" previste dal PTCP sono:

- a) conservazione (ove necessario miglioramento) dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle comunità animali e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua;
- b) mantenimento della complessità dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio;
- c) mantenimento delle aree con arbusteti a Ulex ed Erica a mosaico con praterie secondarie;
- d) tutela/recupero dei castagneti da frutto;
- e) rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere.

Le misure di conservazione indicate sono riassumibili in:

- tutela dei corsi d'acqua, inclusi quelli minori, e delle pozze (habitat di anfibi), tramite la protezione della vegetazione ripariale, il controllo delle captazioni, la cessazione (o forte limitazione spaziale) delle eventuali immissioni di ittiofauna;
- incentivi per garantire il pascolamento o interventi periodici di sfalcio o decespugliamento o, se necessario, gestionali, finalizzate al mantenimento e al recupero delle zone aperte;
- valutazione delle tendenze in atto negli arbusteti, definizione e attuazione di forme di gestione per la loro conservazione;
- interventi di gestione forestale mirati all'incremento della naturalità degli impianti di conifere;
- misure contrattuali per il recupero dei castagneti da frutto.

### Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'approfondimento del quadro conoscitivo del territorio Comunale di Greve in Chianti, indagato sotto molteplici aspetti, assieme all'esame della normativa in campo ambientale, ha permesso di ricostruire, all'interno del presente Rapporto Ambientale, il complesso scenario di riferimento alla Variante. Sulla base di tale scenario sono definiti gli obiettivi di sostenibilità, da perseguire in qualità di obiettivi "generali" per la Variante, già anticipati nel Documento Preliminare.

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale
Contesto demografico e socio-economico	OB SA 1: Recupero dei paesaggi degradati
	OB SA 2: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio funzionale alle esigenze locali
Sistema insediativo e infrastrutturale	OB SA 3: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale
Aria ed emissioni in atmosfera	OB SA 4: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento
	OB SA 5: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione al rumore ambientale
Acque	OB SA 6: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità delle risorse idriche
	OB SA 7: Minimizzare l'impatto dei consumi sulla risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	OB SA 8: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
	OB SA 9: Controllare la vulnerabilità geomorfologica ed idraulica
Rifiuti	OB SA 10: Incentivare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti
Natura, biodiversità e paesaggio	OB SA 11: Tutelare le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti sul territorio e le sue risorse
	OB SA 12: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi

Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano le finalità generali che la Variante in esame deve raggiungere mediante le previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità della Variante stessa. Tali obiettivi rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella Variante in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità.

Lo scopo ultimo generale assegnato alla VAS è proprio quello di: *assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.*

Nella tabella sono riportati gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale ritenuti pertinenti per la formazione della Variante, selezionati alla luce sia degli obiettivi generali e specifici posti alla base della Variante, sia a seguito della valutazione di coerenza effettuata nei confronti dei Piani sovraordinati precedentemente condotta.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e proposti sono stati suddivisi per componenti ambientali; per ciascuna delle componenti è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali).

### **Probabile evoluzione dello stato delle risorse ambientali in assenza di Variante: definizione dell'Opzione "zero"**

Per Opzione "Zero" non si intende un'alternativa alle disposizioni o alle proposte della Variante, quanto, piuttosto, la situazione prevista in assenza dell'attuazione di questa. L'opzione zero è rappresentata dal mantenimento del precedente quadro delle pericolosità e quindi dalla necessità di lavorare con un doppio regime, nel quale si devono sempre confrontare le carte della pericolosità e le conseguenti fattibilità dei piani vigenti (PS e RU), con le carte dei piani sovraordinati.

Molto spesso tale opzione viene erroneamente interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di riferimento, mentre durante la definizione dello scenario derivante dall'applicazione dell'Opzione "zero" devono essere prese in considerazione le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani, programmi proposti da autorità gerarchicamente sovraordinati, nonché la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e quindi previsti in futuro nel breve e medio periodo.

Detto ciò, per poter valutare lo Scenario Zero applicabile al contesto comunale di Greve in Chianti è necessario ricordare quali sono le problematiche in gioco e gli obiettivi generali a cui si vuole tendere attraverso l'attuazione della Variante, quindi in primo luogo l'adeguamento ai piani sovraordinati. Il

tema delle pericolosità per il Comune assume difatti un'importanza peculiare, non avendo in passato mai adeguato i propri strumenti né al Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, né al Piano stralcio Riduzione del Rischio Idraulico.

I livelli di pericolosità riportati ad oggi negli strumenti comunali vigenti sono quindi di grado diverso rispetto a quelli indicati dai piani sovraordinati, che come tali prevalgono; si è giunti così che nel tempo ad una situazione nella quale molte previsioni del RU vigente risultano in contraddizione con le pericolosità del PAI.

Alla luce di quanto ricordato è facile dedurre come uno Scenario caratterizzato dall'evoluzione del territorio in assenza della Variante (Scenario Zero) possa essere caratterizzato, in primis, da un mancato superamento delle criticità rilevate ed esistenti nel territorio comunale; inoltre, l'assenza di una pianificazione strategica razionalizzata e programmata comporterebbe, quasi inevitabilmente, una evoluzione del territorio comunale "incontrollata" senza garantire in maniera chiara uno sviluppo dello stesso nel rispetto della sostenibilità ambientale.

### **Valutazione dello stato delle risorse e degli effetti della Variante**

Sulla base dei contenuti della Variante di adeguamento alle fattibilità geologiche, idrauliche e sismiche in riferimento al quadro normativo vigente, dettagliatamente descritti nelle precedenti Sezioni, l'approccio metodologico che si è ritenuto maggiormente idoneo ai fini della valutazione degli effetti generabili dall'attuazione della stessa è l'assunzione del quadro conoscitivo delle risorse ambientali così come definito nella VAS della variante anticipatoria all'RU dell'aprile 2014. Come già detto in premessa, la variante di fatto riveste esclusivamente il necessario adeguamento del Piano al nuovo quadro conoscitivo delle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche e conseguente adeguamento delle stesse; si precisa inoltre che tutte le previsioni dei Piani Attuativi sono decadute a seguito della scadenza del RU, ma si riportano comunque le modalità di Valutazione al coinvolgimento dello stato delle risorse. Le matrici ambientali prescelte allo scopo di indagarne il livello di coinvolgimento sono di seguito elencate:

- Contesto demografico e socio economico;
- Sistema insediativo e infrastrutturale;
- Aria;
- Acque (acque superficiali e sotterranee, sistema idrico integrato);
- Suolo e sottosuolo;
- Rifiuti;
- Bonifiche dei suoli contaminati;
- Natura e biodiversità.

Quindi, ai fini della valutazione si è proceduto esclusivamente a caratterizzare lo Stato attuale delle risorse, per ciascuna delle matrici ambientali coinvolte.

Per l'analisi dello stato delle matrici ambientali si è preso a riferimento la Valutazione Ambientale Strategica di recentissima stesura (aprile 2014) redatta per la precedente Variante anticipatoria al Regolamento Urbanistico. L'analisi dello stato delle risorse ai fini della VAS di progetto è stata effettuata sulla base di una serie di indagini svolte attraverso la consultazione della letteratura esistente e in base ai dati disponibili presso gli enti pubblici e le agenzie di carattere sovra locale adibite all'elaborazione di tali informazioni.

### **Inquadramento territoriale generale**

Il Chianti fiorentino, che ricomprende i comuni di San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, Impruneta e Greve in Chianti, rappresenta un'importante articolazione economico-territoriale della Provincia di Firenze, definita come sistema satellitare: l'area presenta un'identità geografico-territoriale ancora molto forte, associata a una chiara riconoscibilità e identificabilità anche dall'esterno, che ha fatto di tuttata l'area una zona di grande richiamo e di attrattività turistico-residenziale: molte case coloniche sono state trasformate in prime e seconde case e si sono andate sviluppando attività terziarie e di servizio al turismo e alla ricettività.

Il territorio vede convivere zone fortemente urbanizzate con zone a prevalenza rurale, adeguate infrastrutture stradali che hanno sostenuto la dislocazione di insediamenti produttivi, l'equilibrio tra sistemi manifatturieri e zone a vocazione e tradizione agricola o agroalimentare, talvolta in rapporti con la filiera dell'industria di settore, solide radici manifatturiere, combinazione tra pregio paesaggistico-ambientale e patrimonio culturale- artistico dei capoluoghi prossimi.

Esteso su una superficie di oltre 169 kmq, l'aspetto d'insieme del territorio grevigiano è quello di una regione collinare che si apre in rilievi ondulati e che risale a sud-est fino a 900 m. nella catena dei Monti del Chianti. La zona altimetrica di collina contraddistingue il territorio comunale, in specie, del tipo "collina interna", ripartizione individuata dall'Istat allo scopo di tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima ad indicare, dunque, in questo caso, un territorio, escluso dalla zona di pianura, non bagnati dal mare né prossimo ad esso.

In base alle caratteristiche territoriali si può definire Greve in Chianti un Comune rurale (definizione Eurostat), giacché presenta una densità di popolazione inferiore a 100 ab/kmq o una percentuale di occupati in agricoltura superiore alla media comunitaria.

### **Monitoraggio**

L'attività di monitoraggio può essere ricondotta all'insieme delle procedure e delle azioni finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento della Variante, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi ed anche sugli effetti eventualmente non previsti. Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, rappresenta un elemento utile al fine di valutare la concreta attuazione della Variante ed individuare le eventuali azioni correttive da attivare per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi della stessa.

I risultati del monitoraggio dovranno essere raccolti in Report di pubblica consultazione, redatti dall'Amministrazione e consultabili sul sito web comunale; la loro struttura sarà articolata in modo da consentire un'agevole lettura dei risultati attraverso la compilazione di schede sintetiche.

Nel caso del Rapporto ambientale per la Variante di Adeguamento, che abbiamo detto in premessa non impattare sulle matrici ambientali, il Monitoraggio dovrà confermare tale premessa.

## Gli Indicatori per il monitoraggio

Gli Indicatori selezionati per il Monitoraggio sono riconducibili a due tipologie principali:

- Indicatori di prestazione: svolgono il ruolo di descrizione dello stato di attuazione degli obiettivi prioritari definiti;
- Indicatori di contesto ambientale: sono, solitamente, prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale rispetto alle dinamiche attive sul territorio. Nella tabella di seguito sono elencati, per singola matrice ambientale di riferimento, gli Indicatori selezionati.

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatori di contesto	DPSIR	U.M.	Fonte	Valutazione Ex Ante	Valutazione In Itinere	Valutazione Ex Post
Contesto demografico e socio-economico Sistema insediativo e infrastrutturale	OB SA 1: Recupero dei paesaggi degradati	Superfici delle aree recuperate	S	mq	Uffici comunali			
	OB SA 2: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio funzionale alle esigenze locali.	Superfici destinate a nuovi parcheggi	D/P	mq	Uffici comunali			
	OB SA 3: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	Realizzazione della stazione ecologica	S	Stato di realizzazione dell'intervento	Uffici comunali			
Aria ed emissioni in atmosfera	OB SA 4: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento	N. di superamenti dei limiti di legge per NO <sub>x</sub> , SO <sub>x</sub> , CO, PM <sub>10</sub>	S	N.	ARPAT			
	OB SA 5: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	Superamento dei limiti di legge sull'inquinamento acustico	S	N. superamenti	ARPAT			
Acque	OB SA 6: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità delle risorse idriche	Stato dei corpi idrici superficiali	P	Stato ecologico e chimico	ARPAT			
	OB SA 7: Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	Superficie aree soggette a rischio	S	Km <sup>2</sup>	Uffici comunali			
Suolo e sottosuolo	OB SA 8: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	Superfici di suolo edificate	S	ma	Uffici comunali			
	OB SA 9: Controllare la vulnerabilità geomorfologica ed idraulica	Numero di interventi in aree soggette a rischio geomorfologico ed idraulico alto	S/P	N.	Uffici comunali			
Rifiuti	OB SA 10: Incentivare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti	Realizzazione della stazione ecologica	S	Stato di realizzazione dell'intervento	Uffici comunali			
Natura, Biodiversità e Paesaggio	OB SA 11: Tutelare le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti sul territorio e le sue risorse	Numero di interventi urbanistici all'interno dei Siti Natura 2000		N.	Uffici comunali			
	OB SA 12: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi	Tipologia di interventi volti alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico	S/R	Tipologie	Uffici comunali			

### Correlazione tra Obiettivi di sostenibilità ambientale e Indicatori di prestazione